

REPORTAGE

# Se dall'osteopata ci va il neonato

di Ida Macchi

Tocchi leggeri nei punti giusti. E persino coliche e notti insonni si prevengono. Per questo all'ospedale S. Giuseppe di Milano i trattamenti oggi si fanno su tutti i nuovi nati

**In Francia e in molti Paesi del nord Europa è la prassi: al momento della nascita, accanto al neonatologo, ad accogliere il piccolo che viene alla luce c'è anche l'osteopata.**

Con massaggi dolci e tocchi in punti ben precisi aiuta il bebè a superare disturbi legati a malposizioni mantenute nel pancione (magari perché l'utero è stato condiviso con un gemello) o a traumi legati al parto, soprattutto se lungo o avvenuto in tempi lampo. Ora, l'osteopatia per neonati si sta facendo largo anche in alcune strutture pubbliche italiane. Come all'ospedale S. Giuseppe di Milano dove, nell'Unità Operativa di riabilitazione specialistica, ha appena aperto i battenti un ambulatorio dedicato. Noi ci siamo stati.

## Sotto gli occhi della mamma

Stesa sul fasciatoio, Alessia ha solo 2 giorni di vita. La mamma non la perde d'occhio, ma è serena, questo è solo controllo di routine: la piccola è sana ed è nata a termine, anche se il travaglio è stato prolungato. Il dottor Andrea Arcusio, osteopata, inizia a "ispezionare" la piccola centimetro su centimetro, per scoprire se ci sono zone contratte, o piccole deformazioni transitorie. «Durante il passaggio nel ca-



nale da parto, ogni bebè subisce pressioni meccaniche che possono "lasciare il segno": la testina può allungarsi o schiacciarsi su un lato, mentre i muscoli del collo rimanere contratti», spiega l'esperto. «Oppure, per colpa di malposizioni mantenute nel pancione, le punte dei piedi possono orientarsi un po' verso l'interno, o i movimenti delle due metà del corpo risultare più impacciati e lenti su un lato. Molte di queste anomalie si risolvono con la suzione o con gli sbadigli del bebè, ma altre possono mantenersi». Con pressioni mirate, l'osteopata scioglie questi punti di tensione, agendo soprattutto su quel sofisticato sistema che dal cranio si estende lungo tutta la colonna vertebrale, sino all'osso sacro: «È naturalmente percorso da micromovimenti che come un respiro permettono la circolazione del fluido cerebro spinale»,

FOTO PIETRO TASCA

**“Sbrigliando” il nervo ipoglosso che sta tra cranio e zona cervicale si può risolvere anche la difficoltà di suzione del piccolo.**



spiega il dottor Arcusio. «Farlo fluire quando è bloccato significa ripristinarne i meccanismi di autoregolazione, alla base del benessere del bebè. Non servono pressioni energiche: i tessuti di Alessia, come quelli di ogni neonato sono molto plastici. Anche le ossa della testina, pur resistenti, sono malleabili e la pressione delle mie dita non supera i 10 grammi, equivalenti a quelli di una monetina». E lo si vede: dopo mezz'ora, finito il trattamento e cullata da quelle manipolazioni dolci, Alessia, sonnecchiante, torna tra le braccia della mamma.

#### Stop a coliche, rigurgiti e notti insonni

Il trattamento osteopatico è anche una medicina preventiva per evitare guai futuri o risolverli al loro esordio. «Un blocco alla base della testa, per esempio, può favorire una maggior eccitabilità del nervo vago, che regola i movimenti viscerali, facilitando coliche o rigurgiti. Liberando il nervo, la pancia del piccolo ritrova da sola il giusto ritmo», spiega l'osteopata. «Se c'è un'eccessiva tensione sulle ossa del cranio, a farne le spese invece è la nanna: il bebè non riesce a trovare la giusta posizione, i ritmi sonno-veglia vanno in tilt, lasciando spazio a pianti e irritabilità. Anche in questo caso, basta una manipolazione sul punto giusto per allentare i blocchi rubasonno. «Anche se meno frequenti, esistono altri disturbi del neonato che possono essere risolti con l'osteopatia: leggere forme di piede torto (la punta ruota verso l'interno), di piede talo valgo (il tallone ruota verso l'esterno) e l'ostruzione del canale lacrimale che impedisce il normale deflusso delle lacrime nel naso». Qualsiasi sia il problema, ogni seduta è declinata all'insegna del tocco leggero e non più lunga di mezz'ora. In genere sono previsti 3-4 trattamenti, ma i primi effetti terapeutici si registrano sin dal primo. ●

#### GLI ALTRI CENTRI

Il servizio di **osteopatia neonatale** è attivo anche all'ospedale San Pietro Fatebenefratelli di Roma e in tutti i reparti dell'ospedale pediatrico del Meyer di Firenze, compresi quelli di terapia neonatale intensiva. Dove esiste un ambulatorio dedicato, i trattamenti fatti durante la degenza rientrano nel pacchetto assistenziale del parto. Dopo le dimissioni una

seduta costa circa 60 €. Gli ambulatori ospedalieri di **osteopatia** sono aperti anche ai bimbi che non sono nati nella struttura e per accedervi occorre una richiesta del pediatra di base o del neonatologo, in carta libera. È possibile reperire anche professionisti esperti nei trattamenti dei più piccoli in strutture private e, per avere i nominativi di quelli doc, ci si può rivolgere al Registro **Osteopati d'Italia** ([registro-osteopati-italia.com](http://registro-osteopati-italia.com)).